



LA RASSEGNA  
ORGANIZZATA DA  
MARCO GOLDIN  
PRESENTA  
UNA LETTURA  
ARTISTICA  
FRA OTTOCENTO  
E NOVECENTO

# TURNER E GLI IMPRESSIONISTI: UN PERCORSO COMPLETO CHE SCOPRE LA PITTURA NUOVA

Un'immensa rassegna di quasi trecento opere che racconta l'itinerario lungo il quale s'è mossa l'arte in Europa per rappresentare la natura tra Ottocento e Novecento: il paesaggio da sfondo di storie mitologiche o sacre a protagonista della tela. Questo è il risultato ottenuto dalla rassegna organizzata a Brescia da Marco Goldin. In mostra con l'inglese Turner i maestri della stagione impressionista e dintorni: da Corot a Monet, da Pissarro a Cezanne, da Van Gogh a Gauguin e tanti altri ancora. In santa Giulia, anche la rassegna dedicata a Mondrian, che documenta l'intero percorso artistico del pittore olandese. Una serie di mostre minori in Castello e alla Pinacoteca.



"Turner e gli impressionisti" recita il titolo della grande mostra in corso al Museo di Santa Giulia, ed è un titolo certamente un poco fuorviante.

Si sa, nella comunicazione di massa l'elemento che resta maggiormente impresso nella mente è la prima parola di un messaggio: così un visitatore non troppo preparato può aspettarsi una rassegna

appunto dedicata soprattutto a Joseph Mallord William Turner (1775-1851) - il pittore inglese i cui paesaggi senza forme definite si risolvono in nebbia, luce e colore -, magari con l'appendice di qualche tela di pittori impressionisti.

Ma le cose non stanno così: nella vasta mostra allestita fino al 25 marzo prossimo c'è ovviamente Turner, presente con 35 opere,

IL CORPO  
PRINCIPALE  
DELL'EVENTO  
ALLESTITO  
IN SANTA GIULIA  
SI COMPONE  
DI BEN 258  
CAPOLAVORI

ma poi ci sono ben 46 tele di Monet, ci sono i Van Gogh, i Gauguin, i Manet, e le opere di altri maestri assoluti della pittura come Corot e Daubigny, Sisley e Pissarro, Cezanne e Caillebotte...

Pare quasi che Marco Goldin, curatore della mostra, abbia voluto scioccare il visitatore rovesciandogli addosso tutta la grande arte che, dall'Inghilterra alla Francia, ha attraversato l'Europa di fine Ottocento.

E lo ha fatto con 285 opere allineate nei vasti spazi di Santa Giulia (per avere un paragone, si pensi che la grande rassegna dedicata lo scorso anno a Van Gogh e a Gauguin contava 150 opere, mentre erano 112 quelle della precedente dedicata a Monet).

Con le tele qui presentate, dunque, ci sarebbe stata materia per allestire almeno quattro mostre! Il visitatore farà bene allora a non pensare soltanto a Turner, ma a soffermare la sua attenzione sul sottotitolo della rassegna ("La grande storia del paesaggio moderno in Europa"), perché è questa grande storia che è raccontata in Santa Giulia; nelle 285 opere presentate nelle sale è documentata l'evoluzione del modo in cui gli artisti hanno rappresentato la natura.

Con "Turner e gli impressionisti" siamo al terzo tempo del progetto "Brescia, lo splendore dell'arte", frutto dell'accordo tra la città e l'organizzazione "Linea d'ombra" del veneto Marco Goldin, il critico d'arte e imprenditore che ha portato al pieno successo le due precedenti tappe dell'intesa: due anni fa la mostra "Monet, la Senna e le ninfee" contò 440 mila visitatori; la rassegna "Gauguin-Van Gogh" rag-



giunse il traguardo del mezzo milione. I primi bilanci relativi al pubblico di questa terza rassegna sono buoni, anche se Goldin si mostra prudente nelle previsioni.

Come è noto, il progetto organizzato da Linea d'ombra è promosso in collaborazione con il Comune di Brescia (attraverso il Museo di Santa Giulia), la Fondazione Cab, la Fondazione Brescia Musei. Sponsor principale dell'evento artistico è il Gruppo Euromobil dei fratelli Lucchetta (tra gli sponsor, anche il Banco di Brescia e la Fondazione Asm).

Com'era inevitabile, l'apertura della mostra ha rinnovato il dibattito sull'opportunità per Brescia di un progetto artistico così coinvolgente e impegnativo.

E' riemerso qualche dubbio; si è manifestato qualche mugugno. C'è chi dice che le grandi mostre-evento passano senza lasciare il segno, che sono più significative e didascalicamente efficaci per il visitatore le piccole rassegne dove si domina meglio la materia. C'è chi insiste sul fatto che queste grandi

*Il visitatore non pensi soltanto a Turner, ma soffermi la sua attenzione sul sottotitolo: la grande storia del paesaggio moderno in Europa.*

mostre inducono un turismo "mordi e fuggi" che poco lascia alla città (magari solo le cartacce nelle strade). L'impressione è, comunque, che le voci critiche siano in diminuzione. Anche perché una considerazione è inoppugnabile, ed è di quelle che taglia ogni dubbio sulla bontà dell'operazione: cose così a Brescia non si sono mai viste; opportunità di incontro con la grande arte come quelle offerte oggi non c'erano mai state.

A proposito delle valenze per la città del progetto "Brescia. Lo splendore dell'arte" riprendiamo quanto ha dichiarato Agostino Mantovani, oggi presidente di Brescia Musei e segretario della Fon-

L'ALLESTIMENTO  
E' SUDDIVISO  
IN 5 SEZIONI  
DEDICATE  
ALL'EVOLUZIONE  
PITTORICA  
DEL  
PAESAGGIO



*Il prologo è rappresentato da due Degas e due Monet, per illustrare quelli che sono stati i prodromi del nuovo stile del paesaggio.*

dazione Cab, dunque uno degli uomini-chiave dell'intera operazione: "E' la ripresa del viaggio del turismo culturale, con Brescia e i bresciani al centro di questa avventura; intendendo la cultura come motore di sviluppo, scoprendo sempre di più che la congiunzione tra pubblico e privato funziona e che non ci può essere sviluppo senza cultura, tanto più in questo tempo globale dove il confronto dei mestieri e delle professioni si misura sulla conoscenza".

Ma entriamo dentro Santa Giulia, tornando al contenuto della mostra. Le 285 opere sono suddivise didascalicamente in cinque ampie sezioni, che intendono illu-

strare la vicenda della nascita del paesaggio impressionista: con esse - usiamo le parole di Fausto Lorenzi sul "Giornale di Brescia" - "si mira a far percepire il processo che portò alla rottura radicale del vedutismo, in nome d'uno sguardo che azzera l'aria tra il quadro e chi guarda, che cattura la luce e la getta direttamente sulla tela, in visioni incombenti, tra rifrazioni, riflessi e dissolvenze, da vicino o da dentro, come diceva Monet".

Dopo un prologo con due Degas e due Monet, la prima sezione ("Constable e Turner") è introduttiva e illustra quelli che sono stati i prodromi più significativi in Europa, al di fuori della Francia, per quanto riguarda una nuova interpretazione del paesaggio, qualcosa che si distacca nettamente dalla rappresentazione della natura com'era abituale nel Settecento: è qui che si vedono appunto opere di Constable, pervase di una luce nuova, e le tele di Turner, l'artista che corre lungo i sentieri della dissoluzione della natura nella luce e nel colore, una dissoluzione che così

tanto conterà per Monet. La seconda sezione ("Dall'Accademia ai primi sguardi sulla natura") illustra l'evoluzione del paesaggio da fondatare scenografico di storie mitologiche o di avvenimenti delle Sacre Scritture a genere in cui la natura comincia a essere studiata consapevolmente dal vero. Dunque la natura, finora uno sfondo per qualcos'altro, tende a diventare protagonista sulla tela; viene guardata con quell'amore che sarà il punto di partenza per i giovani impressionisti che più tardi si affacceranno sulle scene. Qui si vedono le tele di pittori come Granet, Constantin, Valenciennes e tanti altri ancora, oltre a quelle di un artista che entrerà nell'olimpo dei grandi: Corot.

Siamo alla terza sezione ("Da Barbizon al primo paesaggio impressionista"). In Francia, con la celebre "scuola di Barbizon" nella foresta di Fontainebleau, avviene la rottura che segna la fine della prevalenza del paesaggio classico. Ora la natura non è più quella di un'Italia pittoresca e idealizzata, ma quella di una Francia scoperta gradualmente. Si inizia con l'esplorazione delle foreste attorno a Parigi: ed è Fontainebleau con le sue frazioni ad avere un ruolo fondamentale. In mostra le opere dei primi pittori che frequentarono quei luoghi mitici: Corot, François, Huet, poi Diaz de la Peña, Théodore Rousseau, Daubigny, Courbet. Qui avvengono gli esordi anche di Monet, Bazille, Sisley e Pissarro.

Poi si entra nel cuore della mostra con la quarta sezione che abbraccia oltre 150 opere ("Paesaggi dell'impressionismo"). Qui si possono vedere la ricchezza e la

LA RASSEGNA  
PRESENTA  
"GIGANTI"  
DESTINATI  
A LASCIARE  
UN SEGNO PERENNE  
NELLA STORIA  
DELL'ARTE

diversità dei tanti pittori della generazione impressionista che hanno lavorato dai primi anni Settanta dell'Ottocento agli albori del Novecento e che hanno portato a compimento il linguaggio dell'impressionismo più universalmente noto: citiamo Sisley e Pissarro, Guillaumin e Caillebotte. Poi ci sono i giganti che sono partiti dalla stagione dell'impressionismo per lasciare nella storia dell'arte il timbro della propria inconfondibile personalità: Manet, Gauguin, Monet, Van Gogh, Cezanne (di ciascuno sono esposti ampi gruppi di tele). In questa sezione le opere sono disposte per

nuclei tematici: le vedute di Parigi, le altre città dipinte da Monet (Londra, Amsterdam, Venezia), la campagna francese, i fiumi di Francia, il mare, la Bretagna, il mitico Sud. C'è anche una delle celebri cattedrali di Rouen di Monet (fa anche da copertina all'ampio catalogo della mostra, edito da Linea d'ombra).

A "Il giardino" è dedicata la quinta e ultima sezione: è stato un tema spesso frequentato dagli impressionisti con opere che a volte esprimono intimo raccoglimento e nostalgia. E nel dipingere il giardino Monet, il principe degli impressionisti, ha raggiunto, nel ri-

tiro di Giverny, il vertice della sua arte. Lo si è visto nella mostra a lui dedicata due anni fa, lo si vede oggi con le tele che chiudono la rassegna: alcuni glicini e ninfee ci parlano di un paesaggio ridotto a luce e colore. Siamo ormai ben dentro al XX secolo, ma pure vicini all'ultimo Turner, che prima della metà dell'Ottocento disperdeva l'immagine nella tempesta del colore.

L'immensa rassegna dedicata alla grande storia del paesaggio non esaurisce, come è noto, l'offerta in corso a Santa Giulia. Ad essa si affiancano altre mostre minori, in primo luogo quella dedicata

# www.casari edilservice.it

IL SITO BRESCIANO PER IL PROFESSIONISTA E L'OPERATORE EDILE

## Consulenze specialistiche

- ▶ Impermeabilizzazioni
- ▶ Riparazioni risanamenti protezione
- ▶ Rinforzi consolidamenti strutturali
- ▶ Isolamenti
- ▶ Depurazione e trattamento acque
- ▶ Canne fumarie ed esalazione
- ▶ Tecnologia del calcestruzzo
- ▶ Pavimenti industriali
- ▶ Protezione contro il fuoco
- ▶ Sottofondi, pavimenti e coperture

## Posa in opera

- ▶ Impermeabilizzazioni
- ▶ Riparazioni risanamenti protezione
- ▶ Rinforzi strutturali
- ▶ Isolamenti termici
- ▶ Pavimenti industriali
- ▶ Sottofondi, pavimenti e coperture
- ▶ Montaggio canne fumarie
- ▶ Rivestimenti protezione contro il fuoco

## Forniture

- ▶ SIKA Italia
- ▶ SIKA Trocal
- ▶ SHUNT Italiana Technology
- ▶ EDILTECO
- ▶ VALDATA
- ▶ IBL
- ▶ FAELUX
- ▶ GENERALPLAST
- ▶ ITALIVIS PROTECT
- ▶ FESSURIMETRI

## Contatti

Richiedi subito  
una nostra  
consulenza

Hai dei dubbi?  
Vuoi una risposta?  
chiedi al nostro  
esperto



**CASARI EDILSERVICE**  
rappresentanze edili specializzate

Via Preferita, Traversa I°, 10 - 25014 CASTENEDOLO (Bs)  
Tel. 030.2131471 - Fax 030.2733068 E-mail: info@casari edilservice.it

L'INIZIATIVA  
COINVOLGE  
TUTTA BRESCIA  
CON UNA SERIE  
DI MOSTRE  
DECISAMENTE  
INTERESSANTI  
PER IL VISITATORE

a Piet Mondrian, che avrebbe avuto i numeri per essere anche da sola un'iniziativa di grande richiamo: presenta ottanta opere, in buona parte eccezionalmente concesse dal Gemeentemuseum dell'Aia. Quando pensiamo all'olandese Mondrian (1872-1944), subito ci vengono in mente le sue figure geometriche: strisce nere e piani bianchi, quadrati rossi, gialli e blu. Ma in realtà questo tipo di opere rappresenta l'esito astratto del suo cammino di artista, giunto negli anni Venti dopo quasi un quindicennio di arte figurativa di tipo realista e simbolista. La mo-

stra, curata da Marco Goldin e Fred Leeman, illustra l'intero percorso storico dell'artista, dando prevalenza al periodo che precede la fase astratta, appunto perché è il meno noto al pubblico.

Ricordiamo infine le altre più piccole rassegne, in corso sempre nell'ambito del progetto "Brescia, lo splendore dell'arte". Ancora in Santa Giulia, la mostra dedicata a Osvaldo Licini (1894-1958): sarà sostituita in gennaio da una rassegna di Fausto Pirandello. In Castello, la mostra dedicata a Carlo Guarienti: in gennaio darà spazio a quella sul salodiano Attilio Forgioli.

Sempre in Castello, nel Piccolo Miglio, l'attuale rassegna delle opere di Alberto Gianquinto sarà sostituita in gennaio da quella per Pierluigi Lavagnino. Ancora in Castello, il Museo delle Armi presenta l'esposizione "Guerrieri e destrieri dall'antichità al Rinascimento nelle collezioni civiche di Brescia", mentre il Museo del Risorgimento allestisce la rassegna "Cara Italia! La Restaurazione. Le dieci Giornate di Brescia". In Pinacoteca si possono vedere copie e traduzioni da Dürer nelle incisioni della Tosio Martinengo".

**Alberto Ottaviano**

SISTEMA MODULARE  
LEGGERO BREVETTATO  
**SMOL**<sup>®</sup>  
UN NUOVO MODO DI  
COSTRUIRE

**MONTAGGIO MANUALE  
NON C'E' DISARMO**

SMOL è un nuovo sistema costruttivo per edilizia per la realizzazione di murature di recinzioni, muri interrati e non, vasche, piscine, cabine, rivestimento di palificazioni e murature ammalorate, .....



**MURATURE INTERRATE**

Distribuito da

**PANNELLI**  
SISTEMI E SERVIZI PER L'EDILIZIA

Via dell'artigianato, 8-25028 Verolanuova (BS)  
TEL 0309362241 FAX 0309362261 [www.smol.bs.it](http://www.smol.bs.it)

**TECNOTAGLI**

**la tecnologia al servizio  
delle demolizioni speciali**

**Campo di specializzazione:**

- Taglio e perforazione del cemento armato con utensili diamantati
- Demolizione controllata di strutture in cemento armato
- Taglio di pareti, travi, pilastri e plinti in cemento armato
- Taglio di muratura per giunti, aperture, ecc.
- Taglio di pavimenti industriali per asportazione di blocchi, alloggiamento macchinari, posa tubazioni antincendio e scarico
- Carotaggio con foretti diamantati di solette e pareti in cemento armato per passaggi tecnici

**Tecniche operative:**

- Idrauliche e meccaniche con utilizzo di utensili diamantati
- Ad espansione idraulica e meccanica

**TECNOTAGLI**  
s.r.l.

BRESCIA • via Codignole, 54  
tel. 030 3542849 • fax 030 3550628  
e-mail: [tecnotaglisrl@libero.it](mailto:tecnotaglisrl@libero.it)